

INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 3

GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2018

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'ECONOMIA DELLE PIATTAFORME IL LAVORO E LE IMPRESE



LA STATISTICA
AL SERVIZIO DEL PAESE

INAPP PER IL PON SPAO

PRIMO PIANO

03

L'ECONOMIA DELLE PIATTAFORME IL LAVORO E LE IMPRESE

L'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DELLA DIGITALIZZAZIONE

NEWS

05

NON SOLO NUMERI

LA STATISTICA AL SERVIZIO DEL PAESE

06

TECO, UN PROGETTO ANVUR PER VALUTARE LE COMPETENZE

SOTTO LALENTE I LAUREANDI ITALIANI

L'INTERVISTA

07

DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI SPAO

RISPONDE SVEVA BALDUINI

09

DA LEGGERE

11

SOCIAL

L'ECONOMIA DELLE PIATTAFORME IL LAVORO E LE IMPRESE

L'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DELLA DIGITALIZZAZIONE

La diffusione delle tecnologie digitali porta con sé lo sviluppo di nuove forme di lavoro che interessano sia l'aspetto organizzativo sia il profilo contrattualistico. Per approfondire il tema e le sue conseguenze sul piano sociale ed economico, Inapp ha organizzato il 14-15 giugno scorsi una **due giorni** dedicata al lavoro e l'impresa nell'economia delle piattaforme. Il convegno, grazie alla presenza di un ricco panel di esperti provenienti da università e istituzioni internazionali, ha permesso di evidenziare come le piattaforme abbiano inaugurato inediti modelli economici che necessitano di innovative forme di regolamentazione, oltre che di nuove prospettive e definizioni.

Paola Nicastro, direttore generale Inapp, nell'introdurre i lavori, ha sottolineato l'importanza di questo momento di confronto su un tema ancora ricco di aspetti inediti, tanto da un punto di vista sociologico ed economico, quanto etico e giuridico.

Il presidente Stefano Sacchi, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di cercare definizioni e metodologie di studio condivise: "Le piattaforme – ha spiegato - non sono solo Foodora o Deliveroo, anzi, queste sono una parte quantitativamente ridotta del fenomeno e a basso valore aggiunto. Le piattaforme globali come Google, Facebook o Amazon mostrano crescita dei ricavi e valore aggiunto notevoli, di molto superiori alle medie dei settori economici di appartenenza, occupano poco per-

sonale e pagano nel nostro Paese poche tasse rispetto ai ricavi". In linea con la tendenza mondiale infatti, Google, Facebook e Amazon hanno visto una forte crescita di ricavi e salari per addetto, andando in controtendenza rispetto ai settori nei quali operano. La dinamica occupazionale risulta tuttavia di bassa intensità.

La riflessione è stata avviata da **Juliet Schor** del Boston College che ha evidenziato come, a seguito della crisi economica, si siano create nuove forme di lavoro, anche non profit per condividere spazi e servizi. Grandi numeri di persone – ha detto – soprattutto giovani si sono rivolti a queste piattaforme non avendo un reddito sicuro. Per alcuni si tratta della fonte principale di sostentamento, per altri di un ulteriore introito. Le esigenze sono diverse a seconda della categoria alla quale si appartiene. Le piattaforme stanno aumentando le divergenze nella distribuzione del reddito – ha continuato – si guadagna moltissimo se si è al vertice della gerarchia, si guadagna molto poco se si è ai livelli bassi.

A partire da questi spunti si sono alternati gli interventi di **Ivana Pais** (università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), **Angelo Salento** (Università del Salento), **Roberto Trasarti** (Cnr) e **Maurizio Franzini** (Sapienza Università di Roma).

Nel corso della seconda sessione focalizzata sulle ricerche ed evidenze empiriche attualmente disponibili, è stata presentata da **Dario Guarascio**, ricercatore



dell'Istituto, l'indagine Inapp *Le piattaforme digitali in Italia. Un'analisi della dinamica economica e occupazionale*: "La dinamica occupazionale nelle piattaforme risulta di bassa intensità. Abbiamo inoltre un grosso ricambio di lavoratori. Google e Facebook in Italia contano rispettivamente 195 e 22 dipendenti, per lo più tecnici e manager. Fa eccezione Amazon con 1169 dipendenti, in virtù dell'importante rete di raccolta e smistamento beni di Amazon Logistica".

Nella stessa sessione sono intervenuti: Ruth Collier dell'Università di Berkeley, Giulio Perani (Istat), Agnieszka Piasna (Etui Brussels), Dag Syrdal (Hertfordshire University).

La seconda giornata ha dedicato spazio alle questioni relative alla regolazione e alle relazioni industriali: questioni ancora aperte che richiedono una riflessione condivisa per definire tanto un'agenda di *policy* quanto di ricerca. Ad introdurre i lavori Gianni Rosas (Ilo) e la relazione di Veena Dubal (Università di Hastings), cui sono seguiti gli interventi di Valeria Pulignano (KU Leuven), Michele Faioli (Università di Roma Tor Vergata), Jenine Berg (Ilo), Valerio De Stefano (KU Leuven) e Lorenzo Cini (Scuola Normale Superiore).

In occasione dell'iniziativa, Inapp ha presentato un secondo policy brief *Natura delle mansioni e dinamica dell'occupazione italiana* a cura di Valentina Gualtieri, Dario Guarascio e Roberto Quaranta, i cui risultati mostrano come le professioni caratterizzate da una prevalenza di mansioni routinarie tendano ad essere penalizzate in termini di dinamica occupazionale "Assieme al problema, molto sentito, di come garantire adeguata protezione sociale ai lavoratori della gig economy -

ha concluso il presidente Stefano Sacchi - la questione fondamentale dei prossimi anni è come redistribuire i guadagni di produttività e il valore aggiunto che vengono dal progresso tecnologico. L'alternativa è una società fortemente polarizzata, un modello insostenibile dal punto di vista della necessità di garantire sostegno politico diffuso alle democrazie liberali e incompatibile con la coesione sociale".

PIATTAFORME DI LAVORO: MODELLI ORGANIZZATIVI

	DIPENDENTI 2016	AVVIAMENTI 2016-2017	FORMA CONTRATTUALE DEGLI AVVIAMENTI 2016-2017					TURNOVER
			T.I.	T.D.	Somminis- trazione	co.co.co	Altro	
(Logistica)	1.058	7.133	10,1	0	89,7	0	0,2	1229%
(Services)	111	58	68,2	2,6	0	0	29,2	47%
	195	66	37,4	3,8	53,0	0	5,8	60%
	22	6	77,8	0	0	0	22,2	34%
Booking.com	239	67	6,0	52,0	37,0	0	5,0	52%
casa.it	135	25	40,6	32,4	7,0	0	20,0	48%
	111	36	66,2	0	16,0	5,3	12,5	48%
	70	30	80,0	18,5	0	1,5	0	54%
	45	1.814	0,6	1,7	0	97,2	0,2	156%
	80	37	22,5	56,0	16,0	0	5,4	84%

Fonte: D.Guarascio, S.Sacchi, *Le piattaforme digitali in Italia. Un'analisi della dinamica economica e occupazionale*, Inapp Policy brief, 2018

Per approfondire

[Le piattaforme digitali in Italia, Policy brief](#)
[Natura delle mansioni e dinamica dell'occupazione italiana, Policy brief](#)
[Cambiamento tecnologico, mansioni, occupazione - Infografica](#)

NON SOLO NUMERI

LA STATISTICA AL SERVIZIO DEL PAESE

Fiducia, etica dell'informazione, innovazione tecnologica, economia e lavoro, le metamorfosi della società e i flussi migratori ed inoltre le nuove geografie amministrative e i processi di trasformazione dei paesaggi urbani, l'integrazione delle informazioni e la loro interoperabilità; le nuove modalità di raccolta dei dati e i nuovi Registri statistici ed infine la valutazione dell'impatto delle politiche anche in termini di benessere e sostenibilità. Sono stati i temi affrontati in occasione della 13ª Conferenza nazionale di statistica che si è svolta a Roma dal 4 al 6 luglio scorsi dal titolo *Dall'incertezza alla decisione consapevole, un percorso da fare insieme*.

Diversi i contributi che Inapp ha portato nei tavoli di lavoro. Dario Guarascio, nell'ambito della sessione dedicata alle evoluzioni del mercato del lavoro e le nuove competenze, è intervenuto con una relazione sul tema *Mansioni, competenze e dinamica occupazionale delle professioni italiane*; Marco Centra, nella sessione riservata alle strategie per l'identificazione di politiche del mercato del lavoro ha illustrato *Le nuove alleanze per la valorizzazione delle statistiche pubbliche* ed infine, Aldo Rosano ha affrontato il tema della dis-

bilità nell'ambito del "Caffè della statistica", iniziativa d'approfondimento costituita da sezioni di tavoli di confronto tra utenti e produttori della statistica ufficiale. Nella relazione conclusiva, il presidente dell'Istat Giorgio Alleva ripercorrendo i momenti più significativi della conferenza ha sottolineato, fra l'altro, l'importanza, per il futuro, di puntare a "costruire il Sistema statistico nazionale come un network più efficiente e capace di potenziare l'offerta informativa" in quanto "gli istituti nazionali di statistica sono oggi chiamati ad aumentare la loro capacità di adattamento all'evoluzione del contesto tecnologico e alle disponibilità di nuove fonti, ad anticipare i temi e le questioni centrali nel dibattito sociale ed economico, a comunicare in modo sempre più chiaro ed efficace le informazioni che produciamo", si legge nel comunicato conclusivo. La conferenza, in tre giorni, ha visto svolgersi 26 sessioni in 110 ore di lavori scientifici, 40 laboratori e spazi d'incontro, 6 tavole rotonde, 10 tavoli al Caffè della statistica con 90 partecipanti, 40 video lezioni e 298 relatori.

C.C.



TECO, UN PROGETTO ANVUR PER VALUTARE LE COMPETENZE

SOTTO LALENTE I LAUREANDI ITALIANI

L'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), ha presentato, lo scorso 12 giugno, i risultati del progetto Teco (Test sulle competenze) che mira a rilevare le competenze trasversali e disciplinari in possesso degli studenti universitari. [L'evento](#) si è tenuto presso l'aula magna del Rettorato dell'Università di Roma La Sapienza alla presenza tra gli altri, del rettore Eugenio Gaudio e del direttore generale Inapp, Paola Nicastro.

Raffaella Rumiati, vicepresidente Anvur, ha sottolineato che "questa sperimentazione si basa su un modello di valutazione della didattica che ci porta all'avanguardia tra i paesi dell'area Ocse". I numeri del progetto parlano di oltre 15mila studenti universitari appartenenti a 37 atenei e oltre 300 laureati intervistati grazie alla collaborazione con Inapp e Almalaura.

Paola Nicastro ha parlato di competenze e mercato del lavoro, facendo una panoramica esaustiva sugli strumenti e le ricerche Inapp, dal lato della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro. In particolare, ha sottolineato come la comprensione profonda della natura e della dinamica delle competenze nonché del loro legame con l'evoluzione del mondo del lavoro rimanga un tema centrale per le politiche del lavoro e della formazione e per chi produce conoscenza a loro supporto. In questa ottica Inapp sta intensificando le proprie attività di ricerca e supporto al policy making per consentire un'adeguata comprensione del fenomeno dal

punto di vista dell'offerta e della domanda del lavoro. Inoltre, ha continuato il direttore, l'attuale set di ricerche Inapp volte ad analizzare l'impatto del cambiamento tecnologico sul lavoro e l'occupazione mette in luce come le competenze siano un elemento chiave per affrontare il cambiamento in corso ottenendo performance soddisfacenti.

Daniele Checchi, del Consiglio direttivo Anvur, ha aggiunto che "il fine primario di questo progetto è di rilevare le competenze trasversali in possesso degli studenti universitari, ossia quelle che si possono sviluppare indipendentemente dal percorso specifico intrapreso e quelle disciplinari, ovvero strettamente legate ai contenuti formativi specifici del percorso universitario, per stimolare la riflessione e produrre un miglioramento della qualità e dei risultati della didattica". Questi risultati, ha concluso Raffaella Rumiati, costituiscono degli strumenti indispensabili per l'autovalutazione della didattica e collocano il nostro sistema all'avanguardia nell'area europea.

M.B.

Per approfondire

[Il progetto Teco](#)
[Competenze e mercato del lavoro](#)



In vigore il nuovo Statuto Inapp

Con delibera del Consiglio di amministrazione n.2 del 17 gennaio 2018 è stato approvato, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, lo [Statuto dell'Inapp](#).

Il medesimo Statuto, in vigore dal 2 maggio 2018, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, sul



sito istituzionale dell'Inapp e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, come indicato nella Gazzetta Ufficiale n.148 del 28/6/2018.

DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI SPAO

RISPONDE SVEVA BALDUINI

Dal 1 gennaio l'Inapp ha assunto il ruolo di Organismo intermedio del Programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", o più semplicemente Pon Spao. Uno degli strumenti messi in campo attraverso i Fondi strutturali europei, in particolare dal Fondo sociale europeo, per promuovere azioni di supporto alle riforme strutturali contenute nel Programma nazionale di riforma in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività.

Questo quadro, apparentemente astratto, fatto di acronimi e sigle, ha in realtà un impatto concreto sulla vita di molti cittadini.

Vediamo in che modo insieme a Sveva Balduini, responsabile per Inapp del Servizio Programmazione e sviluppo.

Partiamo dalla cornice europea. Cosa è un Pon e a cosa serve, in particolare il Pon Spao?

I Programmi Operativi sono strumenti che ciascuno Stato membro dell'Unione europea elabora all'inizio di ogni fase di programmazione, per definire le azioni concrete con cui intende realizzare le priorità di investimento e gli obiettivi concordati con la Commissione europea in un apposito Accordo di Partenariato, al fine di dare attuazione alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e per la coesione economica, sociale e territoriale. I Programmi Operativi possono avere livello di applicazione nazionale (Pon) e, nel nostro Paese, anche regionale (Por), vari ambiti di intervento e diversi strumenti di finanziamento.

Il Pon "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (Pon Spao) 2014-2020, finanziato dal Fondo sociale europeo (Fse), contribuisce ad attuare le riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di Riforma (Pnr) dell'Italia e agli obiettivi di crescita del nostro paese in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività.

In concreto, il Pon Spao serve - sia con azioni a livello di sistema sia con azioni dirette verso i beneficiari - a combattere la disoccupazione giovanile, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione, ad



integrare nel mercato del lavoro i soggetti più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà), a migliorare la qualità dei sistemi educativi e formativi ed incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo ed in capitale umano, a promuovere la mobilità dei lavoratori, a contribuire alla modernizzazione e al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, con particolare riferimento ai servizi per l'impiego, nonché a combattere il lavoro sommerso.

L'Inapp dall'inizio dell'anno ha assunto un nuovo ruolo. Di che si tratta in concreto e cosa è chiamato a fare?

In effetti, dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020 - sulla base di una Convenzione stipulata con Anpal, Autorità di gestione (Adg) del Pon Spao - l'Inapp è stato designato Organismo intermedio (Oi) del Pon. Si tratta di un'opzione prevista dal Regolamento 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che all'art. 123 stabilisce che lo Stato membro o l'Autorità di gestione possa affidare la gestione di parte di un Programma operativo a un Organismo Intermedio. L'OI è dunque un soggetto delegato dall'AdG all'attuazione di specifiche azioni del Pon e che, in tale veste e per le azioni ad esso affidate, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di *performance*, che il Paese si è impegnato a raggiungere con le istituzioni europee nel quadro della Strategia Europa 2020.

All'Inapp sono state delegate numerose e rilevanti azioni del Pon in materia di Occupazione (Asse I del Pon), Istruzione e Formazione (Asse II) e Capacità istituzionale

e sociale (Asse IV), nonché risorse per l'Assistenza tecnica (Asse V). La delega riguarda priorità di investimento e linee di azione riferite a Risultati Azioni (come definite nell'Accordo di Partenariato e riprese con declinazioni operative nel Pon Spao), selezionate in coerenza con la *mission* attribuita all'Istituto dal D.Lgs. n.150/2015 e in funzione della capacità e competenza dell'Istituto nel contribuire al raggiungimento dei risultati attesi e al conseguimento degli obiettivi fissati nel Pon.

Quali aspetti sono stati privilegiati dal piano triennale che l'Istituto ha redatto?

Sull'Asse *Occupazione*, l'Istituto ha valorizzato la propria consolidata *expertise* in termini di elaborazione e diffusione di modelli che anticipino i cambiamenti strutturali del sistema economico e del mercato del lavoro e di analisi ed aggiornamento dei fabbisogni di formazione e di professionalità delle imprese, al servizio del raggiungimento della priorità finalizzata a migliorare l'accesso all'occupazione per i soggetti in cerca di lavoro ed inattivi, compresi disoccupati e persone al margine del mercato del lavoro. I modelli e le analisi si propongono come necessarie azioni preliminari e di accompagnamento, funzionali alla progettazione di interventi mirati sui target menzionati.

Sull'Asse *Istruzione e formazione*, l'Istituto ha combinato da un lato l'azione sul versante dell'offerta formativa e della messa in trasparenza e del rafforzamento delle competenze degli individui e, dall'altro, sulla migliore comprensione dei fabbisogni del mercato del lavoro, al fine di ridurre il *mismatch* tra domanda ed offerta e di agevolare una sempre maggiore spendibilità delle *skill* individuali. Lungo la prima direttrice, insistono ad esempio le indagini sulla popolazione scolastica e sui fattori che determinano gli abbandoni, il lavoro sulla promozione di un sistema di *lifelong learning* di qualità e sull'implementazione del sistema pubblico nazionale di competenze e la validazione degli apprendimenti conseguiti al di fuori dei contesti formali. Lungo la seconda direttrice, si intende presidiare, a titolo di esempio, il raccordo con la domanda inespressa dalle imprese, lavorando, inter alia, sui dispositivi di *work-based learning* che più direttamente promuovono l'integrazione formazione-lavoro, attraverso analisi e disegno di modelli di intervento.

Sull'Asse *Capacità istituzionale*, l'Inapp ha valorizzato le proprie consolidate competenze ed esperienze nella progettazione e sviluppo di sistemi conoscitivi, nell'analisi di contesto del mercato del lavoro e nella lettura di fenomeni nascenti a supporto delle policy.

Infine, Inapp assicura poi la realizzazione di attività di informazione e comunicazione, attraverso gli interventi pianificati nell'ambito dell'Asse *Assistenza Tecnica*.

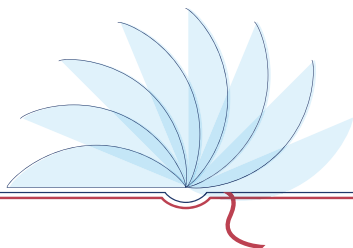
Per Inapp è una sfida che si aggiunge a nuovi, impegnativi, mandati istituzionali. Quali le risorse su cui puntare?

L'Inapp è un ente pubblico di ricerca che, con l'originaria denominazione di Isfol, è stato istituito nel 1973. In questi 45 anni di attività, l'Istituto ha costruito un notevole e significativo patrimonio di conoscenze scientifiche ed ha maturato e consolidato un'importante tradizione di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione, delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche sociali. Con la nuova denominazione, assunta nel quadro del D.Lgs. n.150/2015 con cui è stata ridisegnata la *governance* delle politiche del lavoro in Italia, si è poi anche estesa la *mission* dell'Istituto, aprendosi più in generale all'analisi ed alla valutazione di tutte le politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. L'Istituto associa alla produzione di conoscenza, che realizza attraverso le citate attività di ricerca, studi, indagini, analisi, monitoraggio e valutazione, la finalizzazione dei relativi esiti e risultati in proposte ed indicazioni operative a supporto della definizione di politiche e per incrementare l'efficacia e l'efficienza di quelle esistenti (*Policy advice*). Questa combinazione, da un lato, di approfondimento scientifico della conoscenza delle dinamiche in atto e delle loro determinanti (sia in ambiti tradizionali sia in settori e temi innovativi) e, dall'altro, di rafforzato orientamento all'elaborazione di indicazioni di policy utili a massimizzare i processi di cambiamento, è la risorsa chiave su cui Inapp punta per rispondere alla sfida.

La macchina si è già messa in moto da gennaio. Per quando sono previsti i primi prodotti o attività?

La macchina è già in piena attività, direi. Per dare attuazione alle 10 azioni delegate, il Piano dell'Inapp ha previsto la realizzazione di 17 progetti (tecnicamente chiamati operazioni), che sono tutti partiti all'inizio del 2018 e sono ora in fase di implementazione. Nel primo semestre dell'anno, il percorso attuativo ha già visto il rilascio di diversi *deliverable*, o output di processo, e dei primi prodotti. Siamo al lavoro, con una grande consapevolezza dell'importanza del compito e tutto il nostro impegno per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

C.B.



In biblioteca

Increasing retirement age, workplace training and labor market outcomes. Evidence from italian firms

FABIO BERTON, DARIO GUARASCIO, ANDREA RICCI
INAPP, INAPP PAPER, N. 12-2018

L'invecchiamento della popolazione è una delle sfide chiave per l'economia mondiale. Nel 2010, per la prima volta nell'Unione europea, la quota di individui di età compresa tra 55 e 64 anni ha superato la quota di quelli di età

compresa tra i 15 ei 24 anni (Eurofound 2012). In pochi decenni, il numero crescente delle persone in età pensionabile, cioè di età pari o superiore a 65 anni, rispetto al numero di persone in età lavorativa, minaccia la sostenibilità delle finanze pubbliche delle economie più avanzate. Questo lavoro analizza la relazione tra un aumento (inatteso) dell'età pensionabile, la formazione professionale ed altre variabili del mercato del lavoro. L'analisi utilizza i dati della Rilevazione Imprese e Lavoro (RIL) condotta nel 2015 e nel 2010 su un campione rappresentativo di imprese italiane. Applicando diversi modelli di regressio-

ne viene messo in luce come le imprese che, a seguito della Legge n. 214/2011 (c.d. "Riforma Previdenziale Fornero") sono state costrette a rinunciare ad assunzioni precedentemente programmate, hanno incrementato l'attività di formazione sul luogo di lavoro finanziata con risorse esterne. Ciò ha sicuramente portato all'aumento della quota di lavoratori qualificati e a investimenti più consistenti nella formazione. Inoltre, la riduzione delle assunzioni programmate dovuta alla riforma sembra incidere sulla composizione della forza lavoro senza che si rilevi alcun effetto sulla competitività delle imprese.

Ricorso al lavoro accessorio e domanda di lavoro discontinuo

MARCO CENTRA, MICHELANGELO FILIPPI, MANUEL MAROCCO,
ROBERTO QUARANTA, STEFANO SACCHI, INAPP, POLICY BRIEF, N. 9, LUGLIO 2018

Il lavoro intermittente (a chiamata) e il lavoro accessorio (retribuito attraverso i voucher) sono stati gli istituti più utilizzati nell'ultimo decennio per rispondere alla domanda di lavoro discontinuo. Si verifica un effetto travaso tra i due in corrispondenza dell'irrigidimento della regolazione di uno o dell'altro strumento. Esiste una domanda di lavoro

discontinuo genuinamente motivata da esigenze di carattere organizzativo-produttivo anziché dalla volontà di utilizzare strumenti legali per occultare lavoro sommerso. Essenziale è la piena e rigorosa tracciabilità degli strumenti.

La costruzione delle condizioni necessarie all'interoperabilità degli archivi amministrativi sulle politiche del lavoro: i risultati di un progetto Visit INPS Scholars 2016-2017

GIUSEPPE DE BLASIO, ROBERTO DE VINCENZI, 4-6 LUGLIO 2018

Gli archivi dell'INPS rappresentano la migliore fonte di informazione statistica sul sistema previdenziale, sul mercato del lavoro e, in generale, sul sistema del welfare italiano. Su questa base, nel 2015 è stato avviato il progetto VisitINPS, attra-

verso il quale gli aggiudicatari dei bandi di selezione trascorrono un periodo di studi presso la Direzione centrale Studi e Ricerche, con l'intento di: promuovere l'uso dei suoi archivi amministrativi; incoraggiare la collaborazione tra ricer-

catori; fornire analisi e valutazioni nelle aree di ricerca strategiche. Il documento presenta una sintesi dei risultati per il periodo 2016-2017.

Agricoltura sociale: un laboratorio di inclusione per le persone con disabilità

DANIELA PAVONCELLO (A CURA DI), INAPP, 2018

Il rapporto raccoglie i risultati della ricerca "Farming for health: l'Agricoltura Sociale come opportunità per l'inclusione sociale delle persone con disabilità". L'indagine quali-quantitativa, presentata in questo rapporto, ha come oggetto quello di analizzare le pratiche di Agricoltura Sociale (As) realizzate a livello nazionale ed europeo per favorire la partecipazione attiva e l'inclusione so-

ciale delle persone con disabilità, partendo da una ricognizione delle esperienze più significative.

G.D.I.

[Contatta la biblioteca](#)



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel +39.06854471

www.inapp.org



Anno II, N. 3 - 2018

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea © Istat

Realizzazione grafica

Pringo Group

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

